



## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DEL DIRETTORE GENERALE

Giunti alla fine del lavoro di elaborazione di questo primo bilancio sociale ci sentiamo di formulare una valutazione molto positiva dell'esperienza, che ha avuto ricadute concrete in tutte e tre le dimensioni della rendicontazione sociale: comunicativa, organizzativa e relazionale. Per questo esprimiamo i nostri più vivi ringraziamenti alla Regione Toscana che ha reso possibile questo risultato attraverso un finanziamento specifico della Direzione generale dell'Assessorato al Diritto alla Salute.

L'impegno è, naturalmente, quello di far sì che questa prima esperienza trovi la giusta continuità nei prossimi anni per consolidare i risultati positivi conseguiti, soprattutto per quanto concerne un deciso miglioramento del rapporto con i portatori d'interesse con i quali abbiamo iniziato le nostre interlocuzioni: il personale e le associazioni degli assistiti. Non solo questo rapporto ne è uscito rinnovato e vivificato, ma attraverso i loro suggerimenti e le loro richieste di impegno possiamo ora calibrare meglio ed in modo più mirato i nostri obiettivi strategici.

Per quanto concerne le ricadute sul piano organizzativo interno la stessa introduzione del bilancio sociale ha consentito di evidenziare una serie di criticità ed ha indotto ad adottare modalità di lavoro che consentissero di superarle.

Tutto questo ha richiesto un impegno severo da parte di tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del progetto, un impegno del quale li ringraziamo. L'implementazione del bilancio sociale, in definitiva, costituisce, parimenti ai sistemi qualità ed ai sistemi di accreditamento, un momento di elaborazione e valutazione del concreto operare della Fondazione in base alla propria *mission*. Questi processi necessitano di molto tempo per divenire patrimonio corrente della cultura organizzativa di un'azienda, anche se sul momento recano un benefico effetto sul

clima interno, soprattutto perché vivificano positivamente la comunicazione interna sul luogo di lavoro. La sfida è non far cadere la tensione tra un bilancio e l'altro e far sì che esso venga sentito durante tutto l'anno come un momento di attiva partecipazione da parte di tutti gli interessati alla vita della Fondazione.

A questo riguardo riteniamo opportuno assumere i seguenti impegni per il futuro:

- ♦ rendere sistematico il processo di rendicontazione sociale
- ♦ rendere sincronico il processo di rendicontazione sociale con quello di rendicontazione economica
- ♦ ampliare la tipologia di portatori d'interesse coinvolti nel processo di rendicontazione, con primario riferimento agli interlocutori istituzionali
- ♦ rendere più coinvolgente, pervasivo, strutturato, standardizzato e personalizzato il processo di coinvolgimento degli interlocutori interni
- ♦ proceduralizzare il processo di rendicontazione in modo che siano nel tempo codificate le responsabilità e gli strumenti della sua realizzazione.

Vorrei infine indicare, tra le ricadute positive del progetto, la decisione di rendere organica e strutturata, con una convenzione ad hoc, la collaborazione con l'Istituto Health Management di Firenze, diretto dal Prof. Scheggi. A quest'ultimo, animatore instancabile del processo di realizzazione del primo bilancio sociale della Fondazione, indirizziamo il nostro più caloroso ringraziamento. Avere avuto in questi mesi l'opportunità di vederlo al lavoro e di interloquire con lui sulle più disparate questioni di management sanitario ci ha arricchiti di nuove conoscenze professionali, ma innanzitutto ci ha fatto crescere come persone.

Roberto Cutajar  
direttore generale  
della Fondazione Stella Maris